

Una sede anche a Candelo per i "malati dell'azzardo"

Si giocano quasi 8 milioni di euro l'anno. Video poker soprattutto. E lotterie on-line, slot-machine, gratta e vinci, lotto e superenalotto, scommesse su qualunque evento sportivo. Sono i biellesi appassionati d'azzardo. Che spesso finiscono per diventare «ludodipendenti» e sviluppano la cosiddetta sindrome da gioco compulsivo. Più che un problema una malattia, tanto che l'associazione giocatori anonimi raddoppia la sua presenza sotto il Mucrone. E alla sede aperta a Biella nell'aprile 2010 ora ne affiancano una se-

conda, a Candelo, con riunioni ogni sabato dalle 14,30 alle 16 in corso San Lorenzo (nel capoluogo gli incontri sono al giovedì in città, nella sede della cooperativa Il Punto di via Costa del Vernato alle 21).

Ci si guarda in faccia, si ascoltano le testimonianze e le esperienze di persone che raccontano la loro dipendenza dal gioco d'azzardo compulsivo e cercano di uscirne. Nata negli Usa nel 1957, l'associazione ricalda il metodo degli alcolisti anonimi e in Italia ha cominciato a muovere i primi passi nel 1999. Il fenomeno, nel Biellese,

segna numeri preoccupanti. Tanto che il Sert ha approntato due squadre di esperti per seguire i giocatori.

I biellesi scommettono circa 8 milioni di euro ogni anno, e ultimamente la percentuale ha fatto segnare incrementi a due cifre. La sindrome si sta allargando anche ai più giovani. In talia un adolescente su dieci fra i 12 e i 17 anni si gioca a poker on-line, alle slot machine o al gratta e vinci fra i 30 e i 50 euro al mese. Come se non bastasse, lo scorso luglio il governo ha legalizzato il poker-cash, dove si scommettono soldi veri, e i giochi da casinò on-line. Un mercato che ignora qualunque crisi e anzi se ne alimenta per crescere, con i suoi 72 miliardi di euro giocati ogni anno (come dire, ognuno di noi scommette 1200 euro). Per informazioni: 348/8652259; e-mail gioan.biella@libero.it. [S. M.]